

THE WAVES - Elisa

E ora arriva una sfida ancora più audace. E' possibile vivere quel viaggio del cuore - di cui si è detto per *Sicut cervus* - anche attraverso una musica con un testo non biblico (o esplicitamente religioso), magari con uno stile musicale decisamente extra ecclesiastico?

La risposta non è banale. E' certo un viaggio possibile, ma a patto che ci si lasci condurre dall'autore e non dalle precomprensioni devote finalizzate a portare acqua al proprio mulino.

Waves si trova nel quinto album della cantautrice Elisa (2004) e, prima che una canzone, è una splendida poesia sul desiderio.

I left last night	<i>Sono partita la scorsa notte,</i>
I reached the shore	<i>sono arrivata alla spiaggia</i>
Trying to find everything I lost	<i>Cercando di trovare tutto quello che ho perduto</i>
In a thousand waves	<i>In migliaia di onde,</i>
A million waves	<i>milioni di onde</i>
Still, somewhere I am sure	<i>Ancora, sono sicura che da qualche parte</i>
That I will see your face	<i>Vedrò il tuo viso</i>
I will see you there	<i>Ti vedrò là</i>

Colpisce che per parlare del desiderio del cuore, Elisa utilizzi alcune immagini presenti nel Salmo 41: le onde come movimento della natura che accoglie e ridona, e il volto personale (qualunque egli sia) come il fine di una ricerca.

Per il resto, non ci si vuole smentire ipotizzando bizzarre interpretazioni, ma non sarà difficile trovare in *Waves* molte risonanze dell'esperienza giovanile e, certo, anche di un giovane che prova a mettersi sulle orme di Gesù di Nazareth.

Vi proponiamo di ascoltare prima il brano nella versione ufficiale

<https://www.youtube.com/watch?v=i6hcWCILaDE>

per poi riascoltarlo con la traduzione italiana che è qui riportata.

<https://www.youtube.com/watch?v=Xm6v9Voc85s>

Ancora una volta...buon viaggio!